

SMSR

MAURO BELCASTRO  
CLAUDIO GIANOTTO  
ANDREA NICOLOTTI  
ADELE MONACI CASTAGNO  
FRANCESCO SALVESTRINI  
CATERINA CELESTE BERARDI  
LAURA GAFFURI  
CATHERINE GUYON  
ANTOINE MAZUREK  
ANDREA SALVO ROSSI  
FRANCO MOTTA  
VALENTINE SARAÏS  
NICOLAS SARZEAUD  
PAOLO COZZO  
BRUNO MAES  
BRUNO FARINELLI  
RENZO INFANTE  
CARLO BAZZANI  
EVA FONTANA CASTELLI

GAETANO SPAMPINATO  
PIERANGELO GENTILE  
JACOPO DE SANTIS  
MARIA PAIANO  
ELEONORA RAI  
ALESSANDRO DI MARCO  
MARTA MARGOTTI  
MATTEO MENNINI  
JEAN-NOËL GRANDHOMME  
OLIVER PANICHI  
FRANCESCO FERRARI  
STEFANO SIMIZ  
OTTAVIA NICCOLI  
ANGELA BERNARDO  
GIULIA SFAMENI GASPARRO  
MARINELLA CERAVOLO  
FABIANA AMBROSI  
CLAUDIA SANTI  
AUGUSTO D'ANGELO

85/2 (2019) Apparizioni e rivoluzioni

# SMSR

STUDI E MATERIALI DI STORIA DELLE RELIGIONI

85/2 (2019)

## Apparizioni e rivoluzioni

Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo



Morcelliana

€ 40,00

ISSN 0393-8417

ISBN 978-88-372-3358-7



9 788837 233587



# STUDI E MATERIALI DI STORIA DELLE RELIGIONI

Fondata nel 1925 da Raffaele Pettazzoni

85/2 - LUGLIO-DICEMBRE 2019

DIRETTORE RESPONSABILE / EDITOR-IN-CHIEF: Alessandro Saggiaro

VICEDIRETTORE / DEPUTY EDITOR: Sergio Botta

CAPOREDATTORE / CHIEF OF EDITORIAL COMMITTEE: Marianna Ferrara

COMITATO DI REDAZIONE / EDITORIAL COMMITTEE: Julian Bogdani, Paola Buzi, Alberto Camplani, Tessa Canella, Anna Maria Gloria Capomacchia, Francesca Cocchini, Carla Del Zotto, Mara Matta, Giulia Piccaluga, Emanuela Prinziavalli, Federico Squarcini, Lorenzo Verderame, Pietro Ioly Zorattini, Claudio Zamagni

SEGRETERIA DI REDAZIONE / EDITORIAL SECRETARIAT: Andrea Anese, Francesco Berno, Angelo Colonna, Arduino Maiuri, Caterina Moro, Valerio Salvatore Severino, Chiara Spuntarelli, Maurizio Zerbini

COMITATO SCIENTIFICO / ADVISORY BOARD: Alessandro Bausi (Universität Hamburg), Philippe Blaudeau (Université d'Angers), Carlo G. Cereti (Sapienza Università di Roma), Riccardo Contini (Istituto Universitario Orientale di Napoli), Maddalena Del Bianco (Università di Udine), Francisco Díez de Velasco (Universidad de La Laguna), Jean-Daniel Dubois (Paris, EPHE), Giovanni Filoramo (Università di Torino), Armin W. Geertz (University of Århus), Gaetano Lettieri (Sapienza Università di Roma), Bruce Lincoln (University of Chicago), Maria Grazia Mara (Sapienza Università di Roma), Christoph Marksches (Humboldt-Universität, Berlin), Annick Martin (Université de Rennes 2), Russell McCutcheon (University of Alabama), Santiago Carlos Montero Herrero (Universidad Complutense de Madrid), Enrico Norelli (Université de Genève), Guilhem Olivier (Universidad Nacional Autónoma de México), Tito Orlandi (Sapienza Università di Roma), Adriano Santemma (Sapienza Università di Roma), Francesco Scorza Barcellona (Università di Roma Tor Vergata), Giulia Sfamini Gasparro (Università di Messina), Paolo Siniscalco (Sapienza Università di Roma), Natale Spineto (Università di Torino), Kocku von Stuckrad (Universiteit van Amsterdam), Michel Tardieu (Collège de France), Roberto Tottoli (Istituto Universitario Orientale di Napoli), Hugh Urban (Ohio State University), Ewa Wipszycka (University of Warszawa), Elena Zocca (Sapienza Università di Roma)

---

*Studi e Materiali di Storia delle Religioni perseguono nel loro campo speciale i fini della scienza e della cultura. Alla scienza storica contribuiscono facendo oggetto di storia la religione nel suo svolgimento. Alla cultura schiudono più larghi orizzonti, promuovendo una maggiore partecipazione del pensiero italiano alla conoscenza di forme e momenti di civiltà meno prossimi e meno noti.*

(Raffaele Pettazzoni 1925)

DIREZIONE: Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo  
Sapienza - Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5 - 00185 Roma  
Fax 06 49913718 e-mail: smsr@uniroma1.it

## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Anno 2019 (due fascicoli)

Italia € 38,00

Estero € 63,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO / HOW TO SUBSCRIBE

Editrice Morcelliana S.r.l. – Brescia

• Versamento su ccp n. 385252

• Bonifico: Banco di Brescia spa – Iban IT94W03111120500000003761

Causale: Abbonamento “SMSR” anno ...

PER INFORMAZIONI E RICHIESTE

Editrice Morcelliana S.r.l.

Via G. Rosa, 71 - 25121 Brescia / Tel. 030 46451 – Fax 030 2400605

E-mail: abbonamenti@morcelliana.it

AMMINISTRAZIONE / SALES MANAGEMENT

Editrice Morcelliana – Via G. Rosa 71 – 25121 Brescia, Italy

Tel. +39 030 46451 – Fax +39 030 2400605

E-mail: redazione@morcelliana.it - abbonamenti@morcelliana.it

Sito internet: www.morcelliana.it

L'I.V.A. è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 lett. C. DPR 633/72  
Autorizzazione de Tribunale di Roma n. 6732 del 10/02/1959

© 2018 Editrice Morcelliana S.r.l.

Stampa: LegoDigit srl - Via Galileo Galilei 15/1 - 38015 Lavis (TN)

INDICIZZAZIONI / INDEXING

*Ebsco Publishing*

*Bibliographic Information Base in Patristics (BIBP)*

*European Reference Index for the Humanities (ERIH)*

*Index to the Study of Religions Online (Brill Publisher)*

*Old Testament Abstracts Online (OTA)*

*Catholic Biblical Quarterly Online (CBQ)*

*Torrossa*

*Gli scritti proposti per la pubblicazione sono sottoposti a doppio referaggio anonimo  
I fascicoli della rivista sono monografici*

# STUDI E MATERIALI DI STORIA DELLE RELIGIONI

Fondata nel 1925 da Raffaele Pettazzoni

85/2 (2019)

**Apparizioni e rivoluzioni**

L'uso pubblico delle ierofanie  
fra tardo antico ed età contemporanea

pubblicati dal Dipartimento di Storia, Antropologia,  
Religioni, Arte, Spettacolo  
Sapienza - Università di Roma

MORCELLIANA

*Stampato con il contributo della Sapienza Università di Roma e del Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino*

*Finito di stampare nell'ottobre 2019*

---

## Sommario

### SEZIONE MONOGRAFICA / THEME SECTION

#### *Apparizioni e rivoluzioni*

#### *L'uso pubblico delle ierofanie fra tardo antico ed età contemporanea*

PAOLO COZZO, <i>Apparizioni e rivoluzioni. Potenzialità e criticità di un binomio complesso</i> .....	409
MAURO BELCASTRO, <i>Essere e vedere. Dichiarazioni identitarie nel Libro delle Parabole</i> .....	421
CLAUDIO GIANOTTO, <i>Le apparizioni del Risorto come fattore di costruzione identitaria e strumento di legittimazione di gruppi concorrenti all'interno del cristianesimo nascente</i> .....	436
ANDREA NICOLOTTI, <i>Un'apparizione nella Vita di Gregorio il Taumaturgo di Gregorio di Nissa</i> .....	448
ADELE MONACI CASTAGNO, <i>Lettera a Costanzo II di Cirillo di Gerusalemme. L'apparizione della croce</i> .....	461
FRANCESCO SALVESTRINI, <i>Ignis probatione cognoscere. Manifestazioni del divino e riflessi politici nella Firenze dei secoli XI e XV</i> .....	472
CATERINA CELESTE BERARDI, <i>L'apparizione della Madonna ("della Libera") a Benevento. Fine di un assedio e inizio di un culto</i> .....	483
LAURA GAFFURI, <i>L'immaginario religioso tardo-medievale al vaglio delle scritture dei laici e della pastorale</i> .....	493
CATHERINE GUYON, <i>Les apparitions mariales dans l'espace français et ses marges et les mutations de la fin du XV<sup>e</sup> et du début du XVI<sup>e</sup> siècle</i> .....	509
ANTOINE MAZUREK, <i>Apparitions angéliques et construction de la légitimité politique dans la péninsule ibérique de la fin du Moyen Age à Fatima</i> .....	523
ANDREA SALVO ROSSI, <i>La manifestazione del sacro come messa in scena nei Discorsi di Niccolò Machiavelli</i> .....	533
FRANCO MOTTA, <i>Logiche dell'immateriale. Le apparizioni spiritiche nell'opera di Peter Thyraeus (1546-1601)</i> .....	545

VALENTINE SARAÏS - NICOLAS SARZEAUD, <i>Un'immagine da rivoltare. Il volto santo di Manoppello: rito e manipolazione</i> .....	558
PAOLO COZZO, <i>Apparizioni fra «dubbiezze, dissenzioni e guerre». L'uso pubblico delle ierofanie nel Piemonte meridionale tra fine Cinquecento e metà Seicento</i> .....	573
BRUNO MAES, <i>Les apparitions mariales à l'époque moderne, ou l'émergence du modèle tridentin</i> .....	587
BRUNO FARINELLI, <i>Le divin Cœur dans un trône de flammes. Lessico politico, visioni mistiche e sovranità del Sacro Cuore di Cristo</i> .....	600
RENZO INFANTE, <i>Le apparizioni dell'Iconavetere nel secolare conflitto tra Troia e Foggia</i> .....	613
CARLO BAZZANI, <i>Miracoli e ierofanie in epoca rivoluzionaria. Rivoluzionari e controrivoluzionari a confronto attraverso il caso veneto e cisalpino</i> .....	626
EVA FONTANA CASTELLI, <i>Gli Ultimi Avvisi di Maria (Loreto, 1797)</i> .....	638
GAETANO SPAMPINATO, <i>Apparizioni, rivoluzione religiosa e "identità americana" nel primo mormonismo</i> .....	650
PIERANGELO GENTILE, <i>La superstizione di re Carlo Alberto. Il caso della visionaria Carlotta Cerino</i> .....	662
JACOPO DE SANTIS, <i>«Le congiure de' miracoli». Eventi prodigiosi e ierofanie tra devozione e politica nella Roma repubblicana del 1849</i> .....	678
MARIA PAIANO, <i>Le apparizioni mariane dopo l'Unità d'Italia. «Il Giardinetto di Maria» di Giovanni Acquaderni (1863-1870)</i> .....	691
ELEONORA RAI, <i>Prophecies, eschatology, and the fall of the Pope. The prophetesses of Pusiano and the crisis of the Roman Church (19th century)</i> ...	709
ALESSANDRO DI MARCO, <i>Regnum Galliæ, Regnum Mariæ. L'apparizione di Pontmain nell'Ottocento tra nazionalismo e apostasia</i> .....	724
MARTA MARGOTTI, <i>Spettri della rivoluzione. Pratiche spiritiche, mutamenti sociali e inquietudini psicologiche tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento</i> .....	736
MATTEO MENNINI, <i>L'apparizione alle Tre Fontane a Roma (1947-1948) nell'«anno dei prodigi»</i> .....	751
JEAN-NOËL GRANDHOMME, <i>Les Apparitions de L'Île-Bouchard dans le contexte de l'échec de la "révolution communiste" en France (décembre 1947)</i> .....	766

SOMMARIO	405
OLIVER PANICHI, <i>Prudenza ecclesiale ed emozioni di massa nelle apparizioni mariane di Gimigliano (1948)</i> .....	782
FRANCESCO FERRARI, <i>Le “apparizioni” della Madonna a Medjugorje tra la dissoluzione della Jugoslavia e la guerra di Bosnia (1981-1995)</i> .....	796
STEFANO SIMIZ, <i>René Laurentin (1917-2017). Théologien, mariologue et historien des apparitions. Portrait historiographique</i> .....	807
OTTAVIA NICCOLI, <i>Postfazione</i> .....	820
SAGGI / ESSAYS	
ANGELA BERNARDO, <i>La mediazione culturale in Europa. Un primo quadro analitico</i> .....	829
GIULIA SFAMENI GASPARRO, <i>Statue da leggere. Porfirio e la “sapienza teologica” rivelata dalle immagini divine</i> .....	850
MARINELLA CERAVOLO, <i>L’attivazione della statua di culto in Mesopotamia. Il rituale mīs pî tra dualità e riti di passaggio</i> .....	888
NOTE / NOTES	
FABIANA AMBROSI, <i>L’Inquisizione romana a vent’anni dall’apertura dell’archivio. A proposito di due pubblicazioni recenti</i> .....	911
CLAUDIA SANTI, <i>Il capitalismo ha una sua fede? Note su una lettura di Giorgio Agamben</i> .....	925
MATERIALI / MATERIALS	
AUGUSTO D’ANGELO, « <i>Beatissimo Padre... sono rientrato dalla Terra Santa</i> ». <i>Il rapporto a Pio XII di mons. Giuseppe Bicchierai sulla situazione in Palestina e Israele agli inizi del 1949</i> .....	937
RECENSIONI / REVIEWS	
Andrea Annese, <i>Tra Riforma e patristica. Il metodismo in Italia dall’Unità al caso Buonaiuti</i> [Giancarlo Rinaldi], p. 961 - Dominique Briquel, <i>Romulus jumeau et roi. Réalités d’une légende</i> [Sara Lucrezi], p. 964 - Uri Gabbay, <i>Pacifying the Hearts of the Gods: Sumerian Emesal Prayers of the First Millenium BC</i> [Ludovica Bertolini], p. 968 - Francesca Ghedini, <i>Il poeta del mito. Ovidio e il suo tempo</i> [Arduino Maiuri], p. 972	
LIBRI RICEVUTI .....	976

---

## Recensioni / Reviews

Andrea Annese, *Tra Riforma e patristica. Il metodismo in Italia dall'Unità al caso Buonaiuti*, Viella, Roma 2018, pp. 398. ISBN: 978-88-672-8997-4.

Il saggio di Andrea Annese regala al lettore molto di più di quanto il suo titolo non prometta, e riesce a farlo a più livelli a seconda che questo intenda soltanto conoscere più nei dettagli vicende di una denominazione evangelica oppure che desideri avvalersi di una opportuna e ben ponderata rivisitazione storiografica realizzata con passione pari a dovizia argomentativa.

Gli studi sull'evangelismo italiano vantano nomi eccellenti e contributi di grande pregio, se solo si pensa che si ha a che fare con una minoranza la quale ha vissuto (e vive) fianco a fianco con la cattolicità e la sua sede primaria. Ciò vale sia per la prima ondata, la quale si fonde e si confonde con la stagione rinascimentale (cfr. Cantù, Pontieri, Cantimori, Firpo, Pellegrini ecc.), sia per la seconda la quale riguarda principalmente l'epopea missionaria di denominazioni diverse, prevalentemente d'origine anglosassone, attive a far data dall'Unità e, più ancora, dal 1870. Tra queste siede in prima fila la missione metodista nelle sue due anime, wesleyana/britannica ed episcopale/americana la quale ben presto si radicò qui da noi così da attrarre e veder nel suo seno attivi personaggi e pensatori notevoli, tutti pienamente italiani.

A dire il vero non sono mancati studi su questa componente del protestantesimo italiano i quali hanno sia offerto un interessante e accurato panorama di dati sia avanzato qualche proposta interpretativa di carattere generale. Ora Annese, facendo tesoro di un suo fruttuoso Dottorato di Ricerca presso l'Ateneo romano La Sapienza (prof. G. Lettieri), è riuscito a raccogliere una miriade d'informazioni, molte delle quali minute e inedite, componendole in una visione interpretativa generale la quale innova, qua e là correggendola, una vulgata storiografica che ha gravato sulla vicenda dei "figli di Wesley" in Italia o, meglio, italiani.

Autorevoli teologi e storici, infatti, ci avevano persuaso che in Italia l'eredità di Wesley non aveva mai messo piede in casa metodista costituendo così un metodismo, per così dire, senza la sua peculiare anima, insomma un caso che, con terminologia giuridica, si direbbe di *aliud pro alio*. Questa è la tesi avanzata, ad esempio, da Vittorio Subilia. D'altro canto, e su ciò ha insistito Giorgio Spini, è sembrato che il metodismo italiano sia stato sin da subito tutto preso da rivendicazioni di tipo politico costituendosi figlio di eroici movimenti socialisteggianti e di sterili logge massoniche. Ora, a rilegger le carte che Annese ha meritevolmente scovato e studiato, quest'ultima vulgata acquisisce un sapore simile a quello della rimozione storiografica. Lacuna perniciosa, e non solo per la verità storica ma anche perché quando la Chiesa Metodista d'Italia nel 1975 realizzò la sua intesa (in realtà una vera fusione) con la Chiesa Valdese a molti apparì come una sposa che si presentava alle nozze non essendo consapevole di avere una dote la quale, proprio per la sua peculiarità, avrebbe potuto renderla una polarità altra (diversa e, pertanto, arricchente) del carattere riformato proprio di quel valdismo col quale s'impalmava.

Andrea Annese ha potuto cogliere appieno la parabola (spirituale e culturale) del metodismo italiano grazie ai suoi pregressi e adeguati studi di patristica dai quali è



partito. La sua ricerca, infatti, esordiva come tentativo di rintracciare l'interesse per la letteratura cristiana antica presente nelle pubblicazioni del metodismo italiano specialmente nella seconda metà dell'Ottocento e nella prima del Novecento. Una meticolosa valorizzazione delle fonti primarie (volumi a stampa, opuscoli, giornali, verbali di chiesa ecc.) gli ha consentito di far emergere il ruolo senz'altro notevole di questa letteratura antica negli autori metodisti, sia italiani che tradotti in italiano. Certamente un motivo di tutto ciò va ravvisato nel carattere controversistico che la predicazione metodista ebbe nei suoi esordi e che conservò per largo tratto: il metodismo in Italia esercitò una notevole forza d'attrazione su sacerdoti cattolici che, convertitisi alla fede evangelica, polemizzavano con la loro antica denominazione invocando ora quello stesso "argomento patristico" che era cavallo di battaglia degli apologeti cattolici. Ma non basta. Dal volume emerge come questa letteratura in italiano non faceva altro che riecheggiare l'amore che per la patristica ebbe costantemente John Wesley. Sotto tale punto di vista possiamo dire che il metodismo italiano è stato figlio devoto del suo fondatore inglese. Wesley, infatti, non ebbe in animo di far valere *sic et simpliciter* sulle Isole Britanniche le dottrine della Riforma, quella intrapresa da Lutero e da Calvino, per intenderci. Al contrario, egli volle ripristinare il carattere apostolico dell'antica cristianità facendo tesoro della tradizione "ecumenica" della chiesa, quindi dei Padri greci e latini così come dei riformatori continentali.

Si prenda ad esempio la dottrina della "perfezione cristiana", che è carattere distintivo del metodismo (diremmo *articulus aut stantis aut cadentis ecclesiae*). Wesley non la trasse certo dall'armamentario riformato, bensì dal Nuovo Testamento e dalla tradizione patristica, anche con viva ammirazione per certa letteratura monastica. Questa dottrina fu cara ai metodisti italiani a tal segno che una traduzione del famoso sermone wesleyano sul tema fu pubblicata nella nostra lingua e diffusa sin dal 1890. Chi è appena informato delle questioni di teologia protestante sa bene che la dottrina della perfezione cristiana, con la conseguente vittoria sul peccato, disegna e approda a un percorso di santificazione che è diverso da quello concepito in ambito luterano o calvinista. Lo stesso dicasi del gran problema della predestinazione che già contrappose Wesley al collega Whitefield o al teologo anglicano Toplady palesando chiare derivazioni del primo dalle posizioni arminiane e degli altri da quelle calviniste. Il metodismo italiano fu ben consapevole di tutto ciò e nella riflessione dotta dei suoi esponenti l'anima arminiana fu esplicitata e valorizzata contro un cupo predestinazionismo che sembrava remare contro l'impegno richiesto agli italiani di riprendersi, sottraendolo alla cappa papale, il proprio "libero arbitrio" religioso. Insomma tutte le evidenze pazientemente raccolte dall'Annese ci consentono di concludere che «il metodismo italiano dei primi decenni non trascurò affatto il tentativo di diffondere i principi teologici, dottrinali, organizzativi della propria tradizione» (p. 241) e che «il tentativo di portare lo specifico messaggio metodista venne fatto» (p. 263). Tradotto in altri termini, l'opera dei metodisti italiani fu certo proiettata verso un impegno nel sociale, ma questo era intimamente connesso, anzi era concepito come conseguenza naturale della predicazione di salvezza ai peccatori e di santificazione ai credenti. Certo, l'Autore s'interroga anche sull'effettivo successo di questa prospettiva in tutte le comunità e in tutti i momenti (p. 359, nota 9), ma sta di fatto che l'obsoleto ritratto di un metodismo orfano di Wesley (lasciato da subito e consapevolmente oltremarica) risulta ora improponibile dopo la ricerca di Annese.

Potrebbe sembrare strano che nelle quasi quattrocento pagine del libro non vi sia adeguata trattazione di quel fenomeno che il Gangale chiamò del "massonevangeliismo", in altri termini dell'adesione della stragrande maggioranza dei ministri metodisti alla massoneria. Si pensi solo a quel pastore Saverio Fera che, allontanandosi dal Grande Oriente d'Italia, fondò lui stesso l'obbedienza di Piazza del Gesù con l'aiuto, ad esempio, del suo collega Teofilo Gay. L'adesione massiccia di tanti pastori evangelici

(e metodisti in particolare) agli ideali latomistici fu significativa e incisiva, a onta di quel che abbia scritto in merito Spini per il quale i due mondi sarebbero rimasti sostanzialmente l'uno all'altro impermeabili e anzi la frequentazione delle logge avrebbe proiettato i "fratelli" nell'azione politica, quasi distraendoli dall'impegno di salvezza per le anime. Il collega Marco Novarino promette un'importante monografia sul tema evangelici e massoneria, ma già abbiamo sufficienti elementi per affermare che il "massonevangelismo" non solo trattenne la Libera Muratoria italiana dal conformarsi al modello francese, razionalista se non ateista, ancorandolo invece a quello anglosassone, teista e filoprotestante, come nelle *Costituzioni* latomistiche del pastore protestante Andeson. E non basta: la frequentazione delle logge affiancò l'impegno evangelistico (noi diremmo la cura d'anime) favorendolo. Annese cita il caso, molto significativo, del sovrintendente rev. William Burt, iniziato libero muratore, che portò in Italia il "fuoco del Risveglio" e fece diffondere la stampa del citato sermone wesleyano sulla perfezione cristiana. Conclude Annese: «[...] il "disegno" di Burt non era dunque solo quello masson-evangelico della conquista dell'alta società [...] era ben radicata in lui anche una intenzionalità teologica, che qui si esprimeva nel rendere moto a ogni fedele metodista il pensiero di Wesley sulla perfezione cristiana [...] essenziale all'esistenza del metodismo» (p. 260). L'Autore, pur non avendo dedicato adeguato spazio al rapporto metodismo italiano/massoneria se ne dimostra però ben consapevole e dimostra di aver colto l'essenza del fenomeno, ancora una volta rettificando vulgate storiografiche non suffragate dai *realia* della storia.

A un esame superficiale del testo sembra che questo risulti da un accorpamento di alcuni grandi temi: la missione metodista wesleyana; quella episcopale; le vicende di tre intellettuali metodisti (Pietro Tagliatela, Enrico Caporali, Teofilo Gay); il metodismo e la Grande Guerra; la vicenda di Ernesto Buonaiuti. Così non è, invece, poiché se questi sono i "pilastri" dell'edificio, quest'ultimo, in realtà, presenta una sua filigrana unitaria e comprende molti altri aspetti, giungendo così a costituire una vera e propria storia del metodismo italiano, anzi del popolo metodista italiano, poiché non si limita a una rievocazione di alcune biografie di vertici né evapora in formule ideologicamente astratte: è anche una storia organica e discorsiva di un popolo dotato di una propria identità la quale gli ha consentito di vivere e di sopravvivere come esigua minoranza in anni difficili.

Il felice accostamento della patristica al metodismo italiano, che è alla base della ricerca, giova, finalmente, anche a chiarire quello che sarebbe apparso un paradosso: come spiegare la vivissima simpatia del Buonaiuti per il metodismo (che ne ebbe anche la fruibilità dei pulpiti) con le sue aspre riserve per la Riforma protestante (in specie Lutero e Calvino)? È presto detto: il *Pellegrino di Roma* accarezzava un proposito di riforma della chiesa che non prevedeva una separazione del *corpus* dei credenti, che insomma rifuggiva dalle lacerazioni cinquecentesche; al contrario egli si proponeva un ritorno alle pure scaturigini, rispettoso delle Scritture così come della tradizione dell'antico cristianesimo... e questo era proprio il proposito di Wesley come appare sin nel suo discorso per l'inaugurazione della City Chapel di Londra. In questa prospettiva, che è patristica e pertanto ecumenica, Buonaiuti si riconosceva, in questa, piuttosto che in una presunta fluidità dommatica, egli ravvisava il carattere cristiano del messaggio di Wesley e dei suoi "figli", anche di quelli italiani poiché nella dottrina come nella pietà costoro erano tali.

Concludiamo questa nota augurandoci che dallo studio del volume di Annese possa trarre profitto sia lo studioso di storia del cristianesimo o, più in generale, delle religioni sia il lettore metodista, auspicando che per quest'ultimo, più in particolare, tutto quanto esposto possa avere il valore non solo del recupero di un'eredità ma anche di una direzione di marcia per il futuro.

Giancarlo Rinaldi (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")  
master.unior@gmail.com